



## **ZEB E LA SCORTA DI BACI**

*“L’amore alla vita, genera amore alla vita”*

*N. Ginsburg*

**ANNO SCOLASTICO 2021/2022**



scuola dell'infanzia  
**F.lli Casanova**

### **ZEB E LA SCORTA DI BACI**

In linea con le modalità educativo-didattiche, anche per quest'anno scolastico, la progettazione didattica avverrà mediante un filo conduttore che accompagnerà bambini e docenti in un nuovo ed intenso percorso di apprendimento.

Nello specifico, si partirà dal racconto **“Zeb e la scorta di baci”** di Michel Gay, veicolo facilitatore che prende l'avvio ponendo le basi in una dimensione di primaria importanza per il bambino, quella emotivo-affettivo-relazionale. Da un input emotivo, i bambini verranno indirizzati verso lo sviluppo del senso di appartenenza al gruppo delle relazioni sociali e accompagnati verso le singole proposte didattiche.

Personaggio guida per quest'anno scolastico sarà appunto Zeb, una piccola zebra che si accinge a fare un lungo viaggio lontano da casa e quindi dai propri genitori.

Il viaggio di Zeb fungerà come metafora delle **esperienze** scolastiche dei nostri bambini, pronti ad affrontare l'avventura del nuovo anno lontani da casa.

La programmazione didattica verrà strutturata come di consueto in diverse unità di apprendimento che costituiscono gli snodi fondamentali del nostro filo conduttore.

Le diverse UDA saranno così strutturate:

<i>Titolo</i>	<i>Periodo di svolgimento</i>
<b>Una scatola di baci per...</b>	1° settembre - 31 ottobre
<b>Un messaggio speciale per...</b>	1° novembre - 22 dicembre
<b>Travestiamoci da Zeb per...</b>	10 gennaio - 3 marzo
<b>Nella scatola per...</b>	7 marzo - 13 aprile
<b>Festeggiamo con Zeb</b>	20 aprile - 30 giugno

Ogni unità di apprendimento andrà a svilupparsi nel corso dei diversi mesi affrontando particolari tematiche e offrendo spunti operativi ai fini dell'acquisizione delle diverse competenze relative ai campi di esperienza.



## INTRODUZIONE

La scuola dell'infanzia è un luogo ricco di esperienze, scoperte, relazioni, che segnano profondamente la vita di tutti coloro che ogni giorno vi sono coinvolti, infatti, riconoscendo la centralità dei bambini, essa si pone come un ambiente educativo, rispettoso della loro età, dei loro tempi di apprendimento e della loro unicità.

Da qui ne deriva che la scuola sia:

- *un luogo per incontrarsi*
- *un luogo per riconoscersi*
- *un luogo per comunicare*
- *un luogo per scoprire*
- *un luogo per crescere ed imparare*

Pertanto la metodologia concordata, in modo unitario da noi insegnanti, per operare nella scuola dell'infanzia in modo consapevole, incisivo e verificabile, si fonda su alcuni elementi per noi fondamentali: **progettazione, organizzazione, valorizzazione degli spazi e dei materiali, importanza della vita relazionale e del gioco**

### Organizzazione di spazi e materiali

Il modo in cui sono strutturati gli spazi e distribuiti i materiali incide in maniera significativa sulla qualità delle esperienze che si compiono nella scuola dell'infanzia. Pertanto ogni contesto di gioco, di relazione, di emozione e di apprendimento va ideato e realizzato con consapevolezza in modo da favorire il benessere del bambino, le sue relazioni, le sue scoperte, le sue conoscenze, così da garantire la continuità dei rapporti tra coetanei ed adulti facilitando i processi di identificazione.

### La valorizzazione del dialogo, della vita di relazione e l'importanza del gioco come momento di apprendimento

La dimensione affettiva è essenziale nei processi di crescita: l'affetto, il rispetto, la serenità, l'allegria, lo scambio, l'ascolto, l'aiuto sono componenti essenziali per diventare dei buoni adulti e dei cittadini del mondo.

Risorsa privilegiata di apprendimento e relazioni, il gioco, nelle dimensioni simbolico, strutturato e cognitivo, è uno strumento per lo sviluppo del bambino, attraverso il quale egli sperimenta, esprime la sua creatività, acquisisce le prime regole sociali e morali, regola le sue emozioni e, attraverso il rapporto con gli altri bambini, manifesta bisogni, desideri e sentimenti. In un'ottica di apprendimento e del benessere psico-fisico del bambino, il dialogo continuo è fondamentale. Esso appare utile per un confronto, uno scambio, un arricchimento reciproco, ai fini di stimolare la discussione collettiva e valorizzare *“il pensare con la propria testa”* sviluppando il senso critico, per rendere il bambino sempre co-protagonista del suo crescere.

### La progettazione efficace, aperta e flessibile

Predisporre in modo logico e coerente una programmazione educativa permette al bambino di elaborare il suo processo di crescita; essa deve partire dal bambino e rispettare la sua soggettività disponendo una serie di interventi funzionali e individualizzati per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

A tal proposito, la ricerca/azione e l'esplorazione sono leve indispensabili per favorire la curiosità, la costruzione, la verifica delle ipotesi e la formazione delle differenti abilità.

### La mediazione didattica

Sviluppa nei bambini le capacità metacognitive, cioè la capacità di impadronirsi delle abilità e delle attitudini idonee a facilitare gli apprendimenti continui che essi dovranno realizzare durante la loro vita, con un'educazione del pensiero sul piano del linguaggio, dell'apprendimento e della metodologia, cioè "imparare a pensare" ed "imparare ad apprendere".

### L'utilizzo del problem solving

L'utilizzo del problem solving si propone di sviluppare competenze di risoluzione di problemi andando a stimolare il "miglior tipo di pensiero", il pensiero creativo e produttivo che permette al bambino di non rimanere legato alle esperienze passate ma di trovare sempre soluzioni alternative e nuove. Esso problematizza la realtà per arrivare a nuove conoscenze, attraverso la formulazione e la verifica di ipotesi che portino alla risoluzione dei problemi di partenza. Si punterà dunque alla verbalizzazione delle strategie risolutive, alla discussione in gruppo, alla previsione e ipotizzazione e alla condivisione delle soluzioni.

### Il lavoro di gruppo e le attività laboratoriali

Consentono percorsi esplorativi dove si uniscono i saperi disciplinari a quelli di ricerca e di verifica, dove si imparano negoziazioni e dinamiche comunicative caratterizzate dalla disponibilità, dalla calma, dalla condivisione cognitiva ed emotiva.

### Le uscite, le gite, le esperienze al di fuori della scuola e i rapporti con il territorio

La scuola, ormai da anni, si caratterizza per essere in rete con diverse agenzie del territorio per promuovere un'offerta formativa sempre più ricca di stimoli e di apprendimenti significativi per i bambini e gli adolescenti.

Spesso, infatti, il territorio diventa un'aula decentrata, ossia un vero e proprio spazio dove gli alunni, guidati dalla didattica proposta dagli insegnanti, riescono a scoprire e a interiorizzare aspetti della storia, della geografia, delle scienze che l'aula scolastica non riesce del tutto a trasmettere.

Le uscite didattiche sul territorio rappresentano **momenti culturali e sociali preziosi** per i bambini, in quanto motivano l'alunno e il gruppo ad apprendere in modo diverso. L'importanza di progettare uscite didattiche, all'interno del nostro piano di lavoro annuale, sta nel dare l'opportunità agli alunni di fare esperienze nuove, all'aperto, che valorizzano la formazione e

la crescita dando la possibilità al bambino di imparare ad “autoregolare” atteggiamenti e comportamenti in contesti diversi.

### L'osservazione sistematica dei bambini e la valutazione

Le insegnanti osservano le dinamiche, i comportamenti e le esigenze dei bambini al fine di riorganizzare, attraverso progetti, l'intervento educativo.

La valutazione formativa accompagna il percorso di apprendimento, si basa sul feedback sulle difficoltà che s'incontrano, è utile per riorientare le azioni nell'ottica dello sviluppo.

La valutazione in itinere riguarda il bambino che sta apprendendo; essa si basa non solo sulle prestazioni osservabili ma soprattutto sui processi. La valutazione formativa non si occupa solo dei contenuti espliciti (cose da imparare) ma anche dei fattori di processo, cioè di quelli che entrano in gioco nel processo di apprendimento: le strategie, gli stili personali di apprendimento, le attitudini, le miscredenze, gli atteggiamenti e le motivazioni.

### La documentazione del lavoro svolto

La documentazione come stile e consuetudine metodologica per lasciare tracce, ripercorrere itinerari, fornire testimonianze: diventa uno strumento che inaugura una pratica educativa critica e riflessiva su quello che realmente si fa, come processo di apprendimento e di comunicazione che dà valore al progetto, lo rende visibile a tutti i soggetti coinvolti e ha alla base ASCOLTO e OSSERVAZIONE. Documentare vuol dire costruire una memoria delle proprie esperienze; documentare quello che crediamo sia avvenuto in un bambino cercando di interpretare i possibili accadimenti, cogliendo gli aspetti invisibili ma significativi dei processi di crescita dell'infanzia.

La documentazione funziona come modo per identificare le tecniche con le quali noi costruiamo e co-costruiamo noi stessi e la nostra relazione con il mondo.

La documentazione è importante per:

- **I bambini** che possono rievocare, rivedere le conquiste, le evoluzioni, i cambiamenti, possono orientarsi durante gli eventi dei quali sono stati protagonisti;
- **Le insegnanti** che possono analizzare, confrontare, interpretare le varie tappe del progetto, per trovare vantaggi conoscitivi e professionali attraverso la ri-cognizione in itinere;
- **Le famiglie** che possono conoscere quanto vivono i bambini a scuola, possono parlare con loro, con altri genitori, con le insegnanti; per stabilire continuità e relazione nell'educazione dei bambini.

## **CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO**

Nel nostro istituto si pone il bambino al **centro del processo di insegnamento-apprendimento**, in quanto si considera la scuola un luogo privilegiato per promuovere la costruzione di un sapere attivo.

In passato il modello di insegnamento più utilizzato e considerato efficace era proprio il modello trasmissivo, che vedeva l'alunno come un semplice ricettore passivo il cui unico compito era quello di assimilare quanto detto dall'insegnante e preconfezionare così la propria conoscenza senza poter creare collegamenti con la vita reale o dare un proprio contributo a quanto trasmesso.

Vi è sottesa così una relazione quasi privata tra docente e alunno, in cui il gruppo classe viene percepito come elemento superfluo e anzi "dannoso" per la buona assimilazione: in quanto troppe idee, troppe voci vengono considerate fonte di disturbo e potrebbero quindi modificare il sapere trasmesso inizialmente.

La crisi di questo modello nasce proprio dalla necessità di non porre più in una posizione subordinata l'alunno rispetto al sapere e al docente, ma è ora il bambino al centro del proprio processo di apprendimento.

Rendendo l'alunno parte attiva del proprio percorso formativo, si permette così di far prendere reale consapevolezza di quanto offerto.

Il **Learning by doing**, partendo da questo principio cardine, mette al centro il pensiero del bambino, che nasce e si sviluppa nell'azione. Diventa così fondamentale un approccio esperienziale dove viene data pari dignità e importanza sia alla sfera cognitiva che a quella affettiva.

L'utilizzo di una didattica attiva non è legato solamente alla valorizzazione dell'esperienza in alcuni ambiti considerati più vicini alla pratica, al "fare", ma è piuttosto una presa di consapevolezza nel dover modificare le modalità di lavoro e i ruoli all'interno della relazione educativa.

Gli insegnanti non sono più gli unici attori attivi ma diventano guide a supporto degli alunni che, con gli strumenti adeguati, hanno la possibilità di riflettere su quanto viene loro presentato, destrutturarli e ristrutturarli al fine di consolidare apprendimenti più solidi e personalizzati.

Il ruolo dell'adulto non è più quindi meramente quello di istruire i propri alunni ma bensì è quello di guidarli durante la loro crescita autonoma.

Ogni alunno, assumendo nel processo di insegnamento-apprendimento un ruolo attivo, si trova a costruire in modo largamente originale e creativo il proprio sapere.

E' in questa cornice che entrano in gioco le potenzialità del **cooperative learning**: nella collaborazione di gruppo, il bambino trova possibilità di accrescere il proprio sapere in quanto mette a confronto con gli altri il proprio sapere.

L'approccio collaborativo supporta questa necessità di mettere al centro l'individuo, perché favorisce il coinvolgimento consapevole dello studente nella gestione dei molteplici processi innescati nelle situazioni di scoperta e apprendimento.

Oltre ai vantaggi dal punto di vista cognitivo, nel lavorare in gruppo si impara a rapportarsi con i pari, ad ascoltare e rispettare le opinioni altrui, a lavorare insieme per il raggiungimento di scopi comuni.

Bisogna dare senso alle attività e creare negli alunni la motivazione all'apprendere; è importante far "assaggiare" ai bambini diverse occasioni di crescita e di apprendimento dove ciascun allievo ha più possibilità di essere se stesso e di sperimentare i suoi talenti e le sue capacità. Così facendo l'insegnante responsabilizza gli alunni e li porta a prendere decisioni autonome.

Grazie ad una studiata variazione di modalità di intervento didattico e offrendo molteplicità di percorsi di studio, l'insegnante offre agli alunni stimoli adeguati ai diversi stili cognitivi, mettendo i bambini in condizione di sperimentare svariate strategie e gradualmente scegliere in modo consapevole le modalità più congeniali ed efficaci nel contesto.

La dimensione collaborativa ha il vantaggio di lavorare su più livelli: sul piano cognitivo permette apprendimenti più solidi e dinamici, sul piano educativo permette i bambini a confrontarsi e a dialogare nel rispetto del pensiero altrui, permettendo loro di considerare le differenze tra i talenti e abilità come fonti di arricchimento e crescita.

## **L'IMPORTANZA DELL'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO**

La Scuola dell'Infanzia opera in ogni ambito, utilizzando metodi didattici cooperativi che tengono conto delle diversità, delle potenzialità, degli interessi e dei bisogni educativi speciali di ogni singolo alunno senza tralasciare l'importanza del concetto del singolo inserito in un gruppo classe.

Tutto ciò in un'ottica di crescita, che si pone quali obiettivi finali un'armonica formazione della personalità e l'apprendimento delle strumentalità di base che consentono al bambino di avviarsi verso il grado di istruzione successivo e interiorizzare competenze trasversali spendibili anche al di fuori del contesto scolastico.

Per questo motivo l'ambiente di apprendimento diventa il luogo dell'agire, un luogo nel quale si utilizzano le esperienze degli studenti come risorsa nel percorso di apprendimento, un luogo nel quale le teorie si ancorano alle competenze e alle abilità del singolo.

Un ambiente non caratterizzato soltanto da banchi colorati ma un ambiente nel quale si mette a disposizione degli alunni un'ampia gamma di risorse (contenuti, tecnologie, supporti), offrendo agli studenti gli strumenti per prendere piena responsabilità dell'organizzazione e della gestione delle attività di apprendimento.

Il nostro istituto si pone quindi come obiettivo quello di attivare in classe un contesto di lavoro e di apprendimento aperto e attentamente progettato, che renda possibile una costante attività



metacognitiva. Tali caratteristiche fanno sì che i docenti abbiano la possibilità di strutturare le attività nel rispetto della propria autonomia didattica e dello stile cognitivo dello studente.

## **LA VALUTAZIONE**

Nella scuola dell'infanzia i livelli di maturazione raggiunti da ciascun bambino devono essere osservati e compresi più che misurati.

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le dimensioni del suo sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, e potenziando, attraverso un atteggiamento di ascolto, di empatia e rassicurazione, le abilità sommerse ed emergenti. Importante è la pratica della documentazione che va intesa come un processo che produce e lascia tracce, che riflette sulla capacità mnemonica, nei bambini e negli adulti.

La documentazione rende visibile la modalità e il percorso di formazione e permette di apprezzare i processi di apprendimento individuali e di gruppo.

L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde a una funzione di carattere formativo che riconosce, accompagna, descrive e documenta processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità di ogni singolo individuo.

Nel primo periodo dell'anno scolastico, settembre – ottobre, viene eseguita una prima osservazione di tutti i bambini da parte dei docenti, con particolare attenzione ai nuovi iscritti. Durante l'inserimento nella sezione di appartenenza, i bambini vengono accolti e accompagnati attraverso le prime esperienze esplorative dell'ambiente e dei materiali.

L'osservazione comprende le aree: autonomia, relazione, motricità globale, linguistica ed ha lo scopo di raccogliere e riflettere sulle informazioni per programmare le attività educative didattiche; parte dalla rilevazione dei bisogni di ogni bambino e comprende momenti di valutazione dei livelli di padronanza delle competenze. Attraverso l'osservazione mirata si evita la classificazione e il giudizio sulle prestazioni per orientare il percorso, rinforzare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità attraverso una logica di ricerca-azione.

## **AREA DELL'INCLUSIONE, DELL'INTEGRAZIONE E DELL'INTERCULTURALITÀ**

Un'accoglienza ben strutturata, intesa come un insieme di azioni che mirano al benessere emozionale del bambino/a, favorisce un approccio graduale alla realtà scolastica e un apprendimento proficuo.

La scuola dell'infanzia si attiva al fine di promuovere l'inserimento dell'alunno nell'ambiente scolastico e nel processo di apprendimento, favorendo atteggiamenti di accettazione e collaborazione nell'ottica di creare opportunità favorevoli alla partecipazione ai vari momenti di vita scolastica.

Accanto alle attività di accoglienza per tutti gli alunni, condotte soprattutto nelle prime settimane, nella nostra scuola particolare attenzione viene prestata in maniera costante all'area dell'inclusione, dell'integrazione e dell'interculturalità. Nello specifico, la scuola si pone come fine ultimo quello di garantire la crescita formativa per ciascun alunno secondo le sue specifiche caratteristiche, inclinazioni, capacità, cultura e condizioni socio-economiche. Nell'attuale scenario scolastico la complessità, l'eterogeneità e la ricchezza della popolazione studentesca è sempre più evidente e richiede la progettazione e l'attuazione di procedure, strumenti e competenze specifici per ciascuno.

Gli alunni possono trovarsi ad avere bisogni educativi speciali.

Tali bisogni possono avere a che fare con situazioni di svantaggio sociale, economico, culturale, linguistico, cognitivo o psicologico, e possono talvolta avere carattere temporaneo, legato a particolari contingenze e situazioni (malattie, prima fase dell'adozione, separazioni dei genitori, recente immigrazione ecc.). E' inoltre da considerarsi un bisogno speciale anche quello dei bambini particolarmente dotati, che richiedono adeguati percorsi didattici e di potenziamento. Gli insegnanti della scuola si impegnano a riconoscere tutti questi bisogni e a rispondere ad essi attraverso strategie e strumenti educativi, didattici e metodologici flessibili, finalizzati allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e al raggiungimento del successo formativo di ogni alunno in un clima di rispetto e valorizzazione della persona. Una volta individuati i bisogni degli studenti, le insegnanti predispongono un piano didattico personalizzato, che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, secondo un'azione collegiale, corresponsabile e partecipata, le strategie d'intervento più idonee e i criteri di valutazione più adeguati.

La scuola riserva inoltre una particolare attenzione all'inclusione degli alunni diversamente abili (DVA), attraverso una programmazione coordinata dei servizi scolastici con quelli sanitari, socio-assistenziali, del territorio e con le famiglie.

## **SALUTE E BENESSERE**

I bambini trascorrono la maggior parte del loro tempo a scuola, che è quindi - accanto alla famiglia - uno dei luoghi fondamentali per il loro benessere, la loro formazione come individui e la loro salute, intesa come salute da un punto di vista sociale, fisico ed emotivo.

La salute e il benessere degli studenti nell'ambiente in cui si muovono contribuiscono inoltre alla loro capacità di trarre vantaggio da un insegnamento di buona qualità e di esprimere appieno il loro potenziale. In questa accezione allargata del concetto di salute, il raggiungimento del benessere a scuola appare sempre più come un percorso graduale e in continua co-costruzione, a cui concorrono e partecipano in prima persona e in maniera attiva tutti i soggetti interessati: gli studenti, le famiglie, i docenti, il personale ausiliario e la scuola nel suo complesso.

La nostra scuola dell'infanzia intende promuovere iniziative volte a educare i bambini alla salute, a informarli e formarli così da renderli soggetti attivi nel raggiungimento del proprio

benessere sia a livello individuale che nell'ambito della comunità scolastica e, gradualmente, della società stessa.

Le finalità primarie delle attività realizzate dalla scuola in quest'area sono perciò, in primo luogo, la creazione di un clima di fiducia che promuova il dialogo con le insegnanti, e che offra occasioni di prevenzione, ascolto e sostegno ai problemi che possono caratterizzare l'età di ciascuno, molto spesso anche al di fuori delle mura scolastiche.

Nell'ambito delle attività per l'ampliamento dell'offerta formativa, la scuola pone in essere, a questo scopo, una serie di iniziative preventive, educative, ri-educative, di formazione e di sensibilizzazione, rivolte a studenti, famiglie e docenti.

Tali iniziative si possono suddividere fondamentalmente in tre grandi aree di intervento:

- **Ascolto e sostegno psicologico** grazie alla presenza di uno psicologo di riferimento.
- **Educazione alla cittadinanza**, per promuovere il rispetto delle regole, il valore della Costituzione e della convivenza civile attraverso percorsi graduati di sensibilizzazione e alla ricorrenza delle giornate mondiali.

Queste ultime sono un'occasione per sensibilizzare e **informare** bambini e genitori su questioni importanti e generare atteggiamenti e comportamenti positivi.

- **Educazione psico-motoria**, con la promozione di percorsi di motricità globale.

**UNA SCATOLA DI BACI PER...**  
**PRIMA Unità DI APPRENDIMENTO**

**Dal 1° settembre al 31 ottobre -ACCOGLIENZA-**

**Obiettivi specifici di apprendimento**

**Il sé e l'altro**

- Promuovere l'autonomia, la stima di sé e l'identità.
- Favorire un distacco sereno dalle figure parentali.
- Sviluppare fiducia e disponibilità verso adulti e compagni.
- Comprendere e interiorizzare le regole della scuola.
- Condividere con i bambini del proprio gruppo esperienze comuni.

**Corpo e movimento**

- Mettersi in relazione con sé, gli altri e l'ambiente usando il corpo.
- Muoversi con piacere in un contesto creativo.

**Immagini, suoni e colori**

- Riconoscere il colore della propria sezione.
- Sperimentare tecniche e materiali grafici differenti.
- Sviluppare la memoria uditiva e la capacità di ascolto.
- Sperimentare la musica e il canto come momento di condivisione e amicizia.

**Discorsi e parole**

- Ascoltare con attenzione brevi storie e filastrocche.
- Arricchire il lessico.
- Saper raccontare agli altri le proprie esperienze.
- La conoscenza del mondo
- Conoscere ed esplorare l'ambiente scuola.
- Orientarsi e appropriarsi dello spazio.

**La conoscenza del mondo**

- Conoscere ed esplorare l'ambiente scuola.
- Orientarsi e appropriarsi dello spazio.

## BENVENUTI

BAMBINI CHE RITORNATE  
DOPO UNA LUNGA ESTATE,  
UN PO' PIU' ALTI e SENZA PAURA,  
PRONTI PER UNA NUOVA AVVENTURA!

## BENVENUTI

BAMBINI CHE ARRIVATE,  
IL VOSTRO NOME APPENA SUSSURRATE,  
PER VOI E' TUTTO NUOVO E STRANO:  
E DELLA MAMMA STRINGETE LA MANO!

## BENVENUTI

A MAMMA E PAPA'  
E' UN PIACERE AVERVI QUA,  
PER ACCOMPAGNARE IL VOSTRO BAMBINO  
NEI PRIMI ANNI DEL SUO CAMMINO.  
QUANTE COSE ABBIAM DA FARE:  
TANTE STORIE DA RACCONTARE,  
LA NATURA DA ESPLORARE,  
NUOVI AMICI CON CUI GIOCARE.  
MA LA PRIMA COSA E' UN SALUTO  
PER UN CALOROSO BENVENUTO!



### Attività matematico/scientifiche e tecnologiche

- INCOLLIAMO TOT STRISCE Bianche SULLA ZEBRA DISEGNATA

Domande guida:

*Perché ho scelto le strisce bianche?*

*Perché ho scoperto che la zebra ha il corpo nero con strisce bianche, non il contrario come si può essere portati a pensare.*

- TOCCHIAMO E CONTIAMO LE STRISCE

### Attività/Gioco

- GIOCO A SQUADRE

I bambini colorano i baci poi, suddivisi in gruppi, devono raccogliere più' baci possibili.



### Attività creativo-artistica

- LA SCATOLA DEI BACI

I bambini decorano la scatolina poi la portano a casa e la riempiono di baci della mamma e del papà (così rimane l'oggetto transizionale, di collegamento scuola/famiglia).

- CARTELLONE APPARTENENZA

Impronta della mano diventa Zeb con sotto nome e contrassegno.

- ❖ Base rossa per i grandi
- ❖ Base gialla per i mezzani
- ❖ Base azzurra per i piccoli
- ❖ Base verde per i piccolissimi

- LABORATORIO DI RICICLO

Costruiamo Zeb



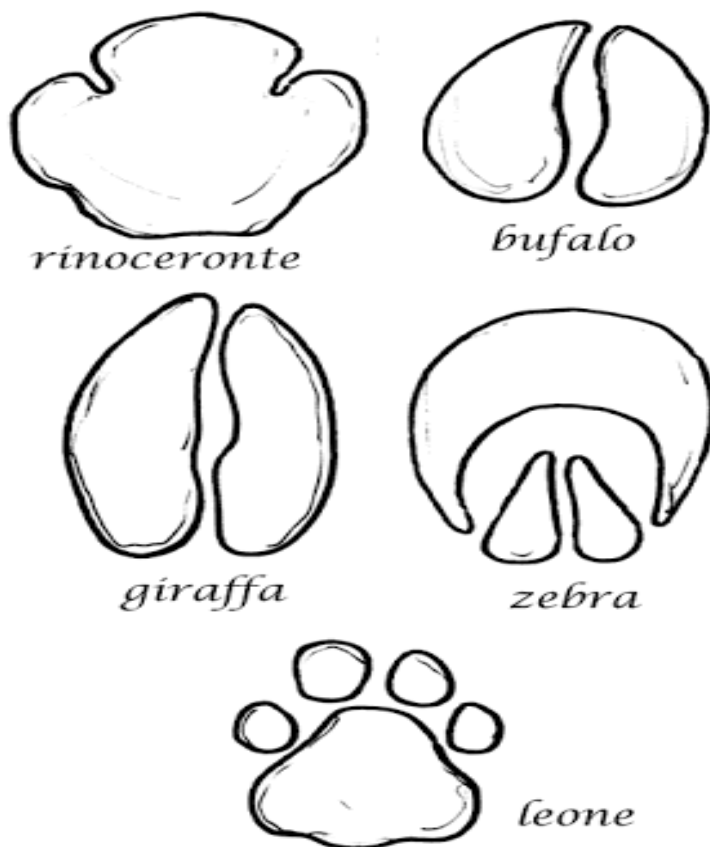
Le impronte:

- conoscenza
- discriminazione
- classificazione

Giochi psicomotori (percorsi e andature)

Scuola dell'Infanzia "F.lli Casanova", via Trivulzio 8, Capriano di Briosco  
[scuolainfanziacasanova@gmail.com](mailto:scuolainfanziacasanova@gmail.com)

Elaborati cartacei o manipolativi



## GIORNATE MONDIALI E RELATIVE ATTIVITÀ

GIORNO	GIORNATA MONDIALE	Attività da svolgere
21 Settembre	<b>Giornata Mondiale della gratitudine</b>	Impariamo ad essere grati con un semplice grazie!  <u>Il barattolo della gratitudine (un barattolo di vetro con tutti i messaggi di grazie dei bimbi decorati da loro)</u>
2 Ottobre	<b>Festa dei Nonni</b>	<u>Medaglia per i nonni migliori del mondo poesia da recitare ai nonni.</u>



4 Ottobre	<b>San Francesco</b>	
7 Ottobre	<b>Giornata Mondiale del Sorriso</b>	Foto in bianco e nero su cartoncino rosso di ogni bambino

**UN MESSAGGIO SPECIALE PER...  
SECONDA UNITÀ DI APPRENDIMENTO**

**Dal 1 novembre al 22 dicembre -NATALE-**

<https://www.datocms-assets.com/30196/1607611780-dirittibambiniparolesemplici2015.pdf>



**GIORNATE MONDIALI E RELATIVE ATTIVITÀ**

GIORNO	GIORNATA MONDIALE	Attività da svolgere
1° Novembre	<b>Ognissanti</b>	
11 Novembre	<b>San Martino</b>	
13 Novembre	<b>Giornata mondiale della gentilezza</b>	Racconto la fata della gentilezza e le parole gentili in bocca
20 Novembre	<b>Giornata Universale del Bambino</b>	I diritti dei bambini. <u>Realizzare un cartellone con sagoma piedino decorato a piacere da ogni bimbo.</u> <u>Con il messaggio che i diritti sono importanti e non devono essere calpestati</u>

**TRAVESTIAMOCI DA ZEB PER...  
TERZA UNITÀ DI APPRENDIMENTO**

**Dal 10 gennaio 2022 al 3 marzo 2022 -CARNEVALE-**

**Attività psico-motorie**

- BALLO DELLA ZEBRA  
“Una zebra a pois”  
<https://youtu.be/uUOp8sK3LB8>

**Laboratori artistici-creativi**

- REALIZZAZIONE DEL VESTITO DI ZEB: TRASFORMIAMOCI IN PICCOLE ZEBRE



- DALLE STRISCE DI ZEB ALLE STRISCE INTORNO A NOI (Educazione civica)  
Attività ludiche con le strisce pedonali e strisce di mezzeria.



Canto:

[Lezione Educazione stradale canzone "Le strisce pedonali" - YouTube](#)

## Attività emotivo-ludico-espressive

- MARIONETTE

*Dall'ascolto della storia:*

*-comprensione del racconto*

*-riconoscere gli stati d'animo di Zeb attraverso domande o espressioni facciali*

*-cogliere altri punti di vista*

*-costruzione marionetta*

*-giocare con la storia o semplicemente con Zeb lasciando spazio a emozioni personali.*

*-esprimere, comunicare emozioni e sentimenti attraverso il corpo, la mimica e con le parole.*

COGLIERE E DOCUMENTARE IN MANIERA SIMPATICA SU UN PANNELLO DECORATO LE EMOZIONI DI ZEB E LE EMOZIONI CHE EMERGONO DAI BAMBINI.



Con i sacchetti del pane

## GIORNATE MONDIALI E RELATIVE ATTIVITÀ

GIORNO	GIORNATA MONDIALE	Attività da svolgere
21 gennaio	<b>Giornata Mondiale dell'abbraccio</b>	Osservazione quadri artistici Storia: Abbracciami Jeanne Willis Tony Ross Abbracci come ci si può abbracciare? Che cos'è per me un abbraccio? Verbalizzazione Evento: Doniamo cuori abbracci take away "Ciao! Fatti abbracciare dai nostri

		bimbi, stacca un cuore-abbraccio e conservalo!”
27 gennaio	<b>Giubiana o Giabiana</b>	Costruzione fantoccio da bruciare agli alpini Leggenda della Giubiana Le mie paure verranno bruciate (disegno)
29/30/31 gennaio	<b>Giorni della Merla</b>	Storia in sequenze
30 gennaio	<b>Festa della Famiglia</b>	Vangelo Gesù dodicenne che va al tempio FAMIGLIA
4 febbraio	<b>Giornata dei calzini spaiati</b>	Libro VIETATO AGLI ELEFANTI Indossare calzini diversi tra loro Disegnare calzini esporre all'esterno
14 Febbraio	<b>San Valentino</b>	<u>Albero dell'amore decorato con i cuoricini.</u> <u>Fiore a forma di cuore in tridimensione.</u> <u>Poesia</u>

**NELLA SCATOLA PER...  
QUARTA UNITÀ DI APPRENDIMENTO**

**Dal 7 marzo al 13 aprile -PASQUA-**

**GIORNATE MONDIALI E RELATIVE ATTIVITÀ**

GIORNO	GIORNATA MONDIALE	Attività da svolgere
8 marzo	<b>Festa della donna</b>	Differenze di genere? Donne più importanti nella storia? Scegliere qualche donna importante di cui raccontare una storia. Fare una piccola installazione all'esterno della scuola, definendo quale donna hanno scelto i bambini e perchè.
17 marzo	<b>Giornata Mondiale delle torte</b>	Facciamo una torta insieme per condividerla. Torta in vasetto?  vendita
19 marzo	<b>Festa del Papà</b>	
2 aprile	<b>Giornata mondiale dell'autismo</b>	Puntare sul concetto di diversità. Creare, colorare e ritagliare un cuore blu. Oppure pensare di realizzare un fiore. Tutti i fiori, nella loro diversità coloreranno un prato. Il prato è bellissimo perché ci sono tutti i fiori differenti l'uno dall'altro. (stecchini in giardino?)
22 aprile	<b>Giornata della Terra</b>	Seminiamo un fiore nel nostro giardino e lo portiamo a casa per prendercene cura.

**FESTEGGIAMO CON ZEB PER...**  
**QUINTA UNITÀ DI APPRENDIMENTO**  
**Dal 20 aprile al 30 giugno -PASQUA-**

**GIORNATE MONDIALI E RELATIVE ATTIVITÀ**

GIORNO	GIORNATA MONDIALE	Attività da svolgere
25 aprile	<b>Festa della Liberazione</b>	Bandierine Italia: realizzare bandierine con vari materiali.
27 aprile	<b>Giornata Mondiale del disegno libero</b>	Disegno libero da esporre sul nostro cancello
6 maggio	<b>Giornata mondiale del colore</b>	<u>Colorare il mondo per renderlo un posto vivace e migliore.</u> <u>Significato psicologico dei colori in rapporto alle emozioni dei bambini.</u> <u>"I colori come i lineamenti, seguono i cambiamenti delle emozioni" (Picasso).</u> <u>Es. Rosso: rabbia, amore</u> <u>    Giallo: gioia</u> <u>    Blu: calma</u>

FESTA DI FINE ANNO